

IL CONSIGLIO

Dante visto
dall'acerrimo
nemico
Corso Donati

Nella settimana del «Dantedì», un approccio interessantissimo e non scontato al grande poeta è suggerito dall'ultimo libro della storica fiorentina Silvia Diaciaciati, che illumina uno dei suoi principali nemici: «Il Barone. Corso Donati nella Firenze di Dante», prefazione di Alessandro Barbèro (Sellerio). «Uno cavaliere della somiglianza di Castellina romano, ma più crudele di lui». Il capo dei guelfi neri, la cui ascesa al potere, «con la forza di tal che testè piaggia» (Bonifacio VIII), sarà decisiva per determinare l'esilio dell'Alighieri. Una formidabile immersione nel clima violento e rissoso della «città divisa». Una biografia affascinante di un cavaliere «gentile di sangue, bello del corpo, piacevole parlatore, addorno di belli costumi, sottile d'ingegno», come lo descrive Dino Compagni; e, tuttavia, «sempre intento a malefare». Il fascino del male. **V. G.**

